

## NAZIONE

Sul concetto di nazione vi sono due argomenti fondamentali. Il primo è che la fisionomia delle nazioni è determinata da molteplici fattori quali la razza, l'etnia, il territorio, la lingua, la religione, le istituzioni politiche o una comune storia politica. Il secondo è che ogni nazione costituisce sempre il prodotto di circostanze uniche, di uno sviluppo storico in cui alcuni dei diversi elementi sopra indicati operano in modi con diversi esiti.

La storia delle singole nazionalità dimostra tuttavia che nessuna di queste circostanze è indispensabile o sufficiente per se stessa in senso assoluto. Ogni nazione presenta dei lati individuali. Più si osserva la storia, più si vede come ogni nazione abbia il proprio concetto di nazione chiaramente distinto da ogni altro.

Dunque non esiste un senso nazionale che valga per tutti i popoli ma diversi sensi nazionali. Il fatto che ogni nazione costituisca una natura storica singolare non esclude che esse siano per qualche verso riconducibili a una classe relativamente omogenea di nazioni sociali. Non si può dunque escludere che si possa parlare di una comune delle nazioni. Pur avendo una singolare storia, sono tre le variabili riconducibili alla loro specifica struttura.

La variabile naturale, in virtù della quale la nazione si definisce attraverso la razza, l'etnia, la stirpe e la consanguineità.

La variabile culturale che comprende la lingua, la tradizione e la religione.

La variabile politica che pone al centro della nazione l'appartenenza a un sistema di istituzioni politico-territoriale comune, oppure a una volontà politica.

Naturalmente è molto difficile che una nazione si formi con una sola di queste variabili, anzi sono molto omogenee tra loro anche se in molti casi emerge nettamente uno solo di questi caratteri.

La nazione americana ad esempio è sorta e continua a configurarsi come nazione politica che si riconosce in un complesso di istituzioni, forme di governo, leggi e valori politici. L'Italia e la Germania invece L'una fino al 1864, l'altra fino al 1871 ma anche oltre la loro unità politica, furono nazioni in prevalenza culturali. Nelle sue varianti estreme, la nazione si è tentato di identificarlo con la razza, come accadde nel Mein Kampf (1925-'27) di Adolf Hitler, dove si legge che la nazione o meglio la razza non consiste nella lingua ma nel sangue.

Da <http://www.filosofiaedintorni.eu/coseunanazione.htm>

## CONFINE

Nel *Vocabolario della lingua italiana 1*, il confine significa "*limite, termine, pietra, sbarra, steccato che delimita una proprietà. Linea costruita naturalmente o artificialmente a delimitare di un territorio, di una proprietà o la sovranità di uno stato.*"

Nelle lingue slave l'espressione per confine è *granica 2*, la parola il cui significato, oltre a quelli già elencati, significa orlo, la fine (*kraj*; di cui la *krajina*, il territorio confinario), il limite fino al quale si estende la proprietà e il dominio di una persona, di un gruppo di persone, di uno stato. Un limite nello spazio.

Il confine presume la diversità che sta *al di là* dell'area che esso delimita. Si tratta di una diversità reale o artificiale, cui vicinanza a fior di pelle con l'identità che il confine racchiude, spesso provoca attriti, incomprensioni e, a volte, una vera ostilità reciproca. Il confine si pone come violenza in ogni tessuto che esso attraversa. E' come se il continuum di forme geografiche, culturali, linguistiche non esistesse ed in ogni punto la realtà potesse essere spezzata e separata in almeno due gruppi opposti. Ciascuno dei corpi separati conserva in sé ciò che gli è proprio e lo fa in opposizione all'altro. Trovandoci da un lato del confine, riconosciamo tutto ciò che esso delimita come "nostro", "proprio", "identitario", mentre quello che è proprio per l'Altro, per noi diventa estraneo, alieno. In base al compiacimento e alla volontà politica di chi detiene il potere è facile tramutare ciò che è straniero, estraneo, alieno in *nemico*. Il passo successivo è: attribuire al nemico qualità "disumane", o meglio, privarlo di ogni qualità. Il confine concepito in questo modo porta alla facile attribuzione a ciò che sta "oltre" di

essere una minaccia alla nostra stessa identità. Vorrei distanziarmi da una simile interpretazione del confine e avvicinarmi a un concetto diverso, alla *soglia*.

Da <http://www.balcanicaucaso.org/ita/Dossier/Dossier/Raccontare-il-confine>